Consiglio Comunale Modena – Seduta di giovedì 24 luglio 2014

Interrogazioni dei consiglieri Adriana Querzé e Luigia Santoro sulle "Sentinelle in Piedi"

Setting:

In platea sono presenti dieci uomini sostenitori e/o affiliati ad Arcigay Modena, incluso il presidente locale Alberto Bignardi, il quale, fino a poco prima dell'inizio della seduta del Consiglio, stava parlando a tu per tu col Sindaco Muzzarelli. Un altro di questi sostenitori è Andrea Bosi, coordinatore provinciale di Sinistra Ecologia Libertà (SEL).
Ottime strategie per far pressione in seno al Consiglio Comunale.

***Adriana Querzé* (Lista "Per me Modena")**

Il sindaco ha incontrato le Sentinelle in Piedi , naturalmente può incontrare chi vuole. Non discuto dell'aver concesso a due diversi gruppi la stessa piazza.
Sembra che Modena sia diventato il presidio degli omofobi.
N.d.R. Viene letta gran parte dell'interrogazione del 30 giugno 2014:

PREMESSO

- ***che la Camera ha approvato il disegno di legge Scalfarotto che estende le misure previste dalla legge Mancino per i reati di razzismo e xenofobia, ai reati di omofobia e transfobia;***
- che la proposta di legge Scalfarotto comunque resta, ad oggi, l'unico segnale significativo contro il reato di omofobia che, secondo l'Agenzia per i diritti Fondamentali dell'Unione Europea, danneggia ogni anno la salute e la carriera di milioni di persone e, in Italia, è collegato al 30% dei suicidi tra gli adolescenti;

CONSIDERATO

- che Modena sembra essere diventata la città dei presidi omofobi, con i tre appuntamenti che, nel giro di pochi mesi, hanno richiamato gruppi di persone che si autodefiniscono "Sentinelle in Piedi" e che manifestano a favore della famiglia cosiddetta "naturale" e contro la proposta di legge Scalfarotto;
- che le "Sentinelle in Piedi" sostengono che "esistono già sufficienti e adeguate tutele giuridiche contro gli atti di violenza e discriminazione nei confronti di persone con tendenze omosessuali";
- che le "Sentinelle in Piedi" reputano la proposta di legge Scalfarotto un testo "liberticida e anticostituzionale" perché non specificherebbe cosa si intende per reato di omofobia e quindi renderebbe perseguibile "chiunque affermi pubblicamente che la famiglia naturale è composta da un uomo e una donna o chiunque si esprima pubblicamente contro il matrimonio fra persone dello stesso sesso";
- che le "Sentinelle in Piedi" affermano di condurre la loro battaglia contro le rivendicazioni dei diritti delle persone gay, lesbiche e transessuali "vegliando sulla libertà di espressione e di opinione";

RITENUTO

•che le "Sentinelle in Piedi", come movimento fortemente ideologizzato, fomentano la paura ed ostacolano il percorso di conquista dei diritti delle persone LGBT che, nel nostro Paese, è ancora tutto da costruire sia sul piano culturale che su quello normativo;

SI INTERROGA IL SINDACO

PER SAPERE

•se intenda stigmatizzare questi comportamenti come ha fatto, ad esempio, il Comune di Ferrara che ha reso manifesto il proprio impegno contro tutte le discriminazioni e la propria condanna di ogni forma di violenza omofoba esponendo alle finestre della Residenza municipale il messaggio "La città di Ferrara condanna l'omofobia e la transfobia";
•se ritenga opportuno aderire alla rete RE.A.DY, Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazione, sottoscrivendone la "Carta di intenti" e attuando le azioni previste da quest'ultima mediante l'istituzione di uno sportello LGBT entro i prossimi 6 mesi per individuare, mettere a confronto e diffondere politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender.

***Luigia Santoro* (Nuovo Centro Destra)**
N.d.R. Viene letta gran parte dell' interrogazione del 7 luglio 2014:

Premesso

- che il disegno di legge Scalfarotto, già approvato alla Camera, vuole introdurre il reato di "omofobia", presentato come necessario per fermare atti di discriminazione e violenza nei confronti di persone omosessuali, quando il nostro ordinamento giuridico punisce già qualunque atto di violenza e la Costituzione tutela già tutte le persone in quanto tali;
- che con l'approvazione di questo disegno di legge potrebbe essere accusato di omofobia chiunque affermi pubblicamente che la famiglia naturale è fondata sull'unione di un uomo e di una donna o chiunque si esprima pubblicamente come contrario al matrimonio fra persone dello stesso sesso e alle adozioni a tali coppie;
- che le "Sentinelle in piedi" non sono un movimento, ma una rete apartitica e aconfessionale che coinvolge persone di qualunque fede, orientamento sessuale e appartenenza politica perché la libertà di espressione riguarda tutti;
- che le sentinelle vegliano nelle piazze per un'ora, di fronte ai luoghi di potere, in piedi, in silenzio, leggendo un libro, rivolte nella stessa direzione che è quella di un futuro migliore;
- che negli ultimi mesi sono migliaia i cittadini che hanno vegliato nelle piazze italiane, in più occasioni derisi, insultati e provocati da aderenti ai movimenti LGBT.

Considerato

- che per il 21 giugno alle 18, in piazza Grande a Modena, si è svolta la terza veglia delle Sentinelle, già autorizzata dal Comune in aprile;
- che lo svolgimento è stato pesantemente disturbato da una contro manifestazione LGBT non autorizzata.

Valutato

- che se oggi si viene accusati di omofobia soltanto stando in silenzio nelle piazze è facile prevedere quanto accadrà domani se questo disegno diventerà legge e non è che la conferma di ciò che le sentinelle vanno denunciando.

INTERROGA

Il Sindaco di Modena per sapere:

- se non ritenga opportuno non mettere nemmeno in discussione l'autorizzazione alle veglie pacifiche delle Sentinelle in piedi;

- se non intenda prendere provvedimenti nei confronti di coloro che contestano e offendono, non autorizzati, mettendo in pericolo i principi democratici della nostra Costituzione.

***Giancarlo Muzzarelli* (Sindaco di Modena)**

Modena è una città libera in cui ognuno può vivere realizzandosi come vuole, anche nel campo degli affetti. Io non alimento e non alimenterò divisioni. Il mio obiettivo è riallacciare i fili e ritrovare l'unità. Quest'amministrazione condanna l'omofobia, come ha sempre fatto.
Non si può essere europeisti a corrente alternata e l'Italia è sistematicamente in ritardo rispetto all'Europa. In ritardo sulle unioni civili. C'è un DDL sulle unioni civili. E' necessario quindi che dai territori più avanzati a livello sociale in Italia, come il nostro, ci siano delle prese di posizione.
In questo senso il DDL Scalfarotto fa un passo in avanti nella lotta all'omofobia. Non mi pare che blocchi delle opinioni, se correttamente espresse. In esso è stato approvato un emendamento che esprime la libertà di espressione.
Lo schema da seguire è dunque consentire libertà di pensiero e di opinione a tutti.
Le Sentinelle in Piedi avevano chiesto di poter manifestare. Questa manifestazione si è svolta in modo pacifico.
La responsabilità che dobbiamo assumere non è quella di alimentare le contrapposizioni.
La concessione dell'iniziativa del 21 giugno in Piazza Grande era già stata approvata prima di quella della Maserati. Abbiamo trovato una soluzione e garantito equilibrio.
Ero presente il 21 giugno e giravo in piazza. Le cose sono funzionate, sono funzionate anche perché c'erano due matrimoni e questo era dunque un giorno magico. Non sono mancate le contestazioni nei miei confronti. Alla fine tutto si è svolto secondo la civiltà di Modena.
L'amministrazione non ritiene necessario apporre alcuno striscione alla sede comunale, la mia posizione è già nota e ribadita in molte occasioni.
La Rete RE.A.DY contava 75 partner in aprile, tra cui la Regione Emilia Romagna dal 17 febbraio 2014, anche col mio voto, visto che ero in Giunta Regionale.
Da questo punto di vista Modena può vantare il primo e più efficiente sportello attivato dalla Cooperativa Mediando, presso la stazione dei treni. A breve con l'Assessorato Pari Opportunità si valuterà il modo per aderire la Rete e inserire in Rete lo sportello.
Autorizzerò, in base a quello che ho detto, altre iniziative che rispetteranno il buonsenso della nostra città.

***Adriana Querzé* (Lista "Per me Modena")**

Modena non coincide con la Regione Emilia Romagna. Non c'è stata una risposta.
Non chiedevo espressamente l'apposizione di striscioni, ma l'esprimersi ufficiale del sindaco in merito alla questione.
Ha detto: no divisioni, ma bisogna ragionare anche sul: sì scelte. Se vogliamo essere europei dobbiamo avere il coraggio di andare in una direzione nelle scelte grandi e piccole. Dobbiamo affermare in modo inequivocabile.
Il DDL Scalfarotto è il primo e concreto atto contro l'omofobia. Per questo è stata oggetto di attacchi.
Le Sentinelle in Piedi è un movimento con marchio registrato similmente a un movimento francese da Massimo Introvigne, reggente di Alleanza Cattolica.
Forza Nuova a volte manifesta con le Sentinelle. Mario Adinolfi, ispiratore delle Sentinelle, parla in un certo modo. Citazione dal libro "Voglio la mamma": famiglia con papà, figli, cane.
Militia Christi e Forza Nuova possono insultare, vessare e discriminare gli omosessuali come vogliono.
Su questi aspetti mi aspettavo una risposta da parte del sindaco di una città medagli d'oro alla resistenza.

***Luigia Santoro* (Nuovo Centro Destra)**
Ringrazio il sindaco. Non ha però risposto sulle contromanifestazioni non autorizzate.
Siamo giunti a parlare di eterofobia. Le Sentinelle non si sono espresse contro le scelte personali di qualcuno.
(N.d.R. Paolo Trande - capogruppo del PD in Consiglio - non è d'accordo con quanto viene detto e lo mostra platealmente).
In Francia si parlava di emergenza e dopo una Legge (Legge Taubira del 23 aprile 2013), ci sono stati solo 600 matrimoni omosessuali in tutto il Paese. Si parla oggi di maternità surrogata, di fatto utero in affitto.
Jean Pier Delaume Myard, omosessuale contro la legge sul matrimonio per tutti, portavoce della "Manif pour tous" francese, afferma che la maggioranza degli omosessuali non ha nulla a che vedere con questa lobby gay aggressiva perché non è l'orientamento sessuale che guida la nostra vita, ma il nostro stato di cittadini integralmente. Gabriele, un omosessuale italiano, ha deciso vegliare con le Sentinelle in piedi, contro il disegno di legge anti-omofobia perché non vuole vivere in un Paese in cui chi dissente non può esprimersi, ritenendo che una minoranza LGBT, molto rumorosa, non rappresenti la maggioranza silenziosa che vive il proprio orientamento omosessuale senza ostentazione.
(N.d.R. Alberto Bignardi di Arcigay è visibilmente in disaccordo e afferma – rivolto ad alcuni altri sostenitori LGBT – che si tratta di menzogne).
Il DDL fa sì che chiunque rischi fino a 5 anni di galera per chi esprime certe opinioni. Questo è successo a Barilla, caso noto. Egli, pure non contrario alle coppie omosessuali, disse che i diritti dei bambini venivano prima di quelli degli adulti.
Sono contenta che il sindaco abbia detto che queste manifestazioni possono continuare.
Il Parlamento deciderà.

Post:

Al termine degli interventi i dieci sostenitori di Arcigay e i consiglieri Adriana Querzé e Domenico "Memi" Campana (Lista "Per me Modena") sono usciti e hanno dialogato per circa mezz'ora. Si è aggiunta al dialogo, insieme al già citato Andrea Bosi (SEL), l'assessore alle Pari Opportunità Ingrid Caporioni (SEL).
Il presidente di Arcigay Bignardi è poi rientrato in aula per cercare un giornalista del Resto del Carlino a cui rilasciare dichiarazioni.